



Natura morta e Alchimia

I simboli della Grande Arte compaiono anche nelle “nature morte”

di LIDIA PIZZO

ellepigi@hotmail.com

Cari lettori, come promesso nel numero precedente, in questo si parlerà della “natura morta”, che ha a che fare, spesso, con l'alchimia. E lo vedremo mano mano.

Intanto andiamo all'argomento: natura morta.

Essa è un genere antichissimo, addirittura è presente nelle raffigurazioni egizie come offerta agli dei o al defunto. A Pergamo nei mosaici del pavimento erano raffigurati oggetti e avanzi di cibo caduti dalle tavole del banchetto.

In epoca ellenistica frutti e oggetti ritornano sia nei vasi che nei dipinti, senza dire di Ercolano e Pompei, dove figurano come fatto autonomo negli affreschi insieme a vasi, coppe, argenti ecc... con una resa naturalistica altissima.

Nel Medioevo, invece, la natura morta comparirà schematizzata nei mosaici. Si eclisserà, poi, per un po' di tempo, per ricomparire nel '500 quale componente di opere più complesse, ad esempio sulla tavola di un banchetto, nelle Ultime Cene, sullo sfondo di un ritratto, ai piedi di un Santo.

*Frutta e cacciagione, I sec. d.C., Affresco
Museo Arch. Nazionale Napoli*



Come dipinto autonomo ritornerà nel '600 e il Caravaggio, come abbiamo visto nel numero precedente, rinnoverà il genere in senso assolutamente realistico, ma con una spiccata simbologia.

Realismo e simbologia, che abbiamo visto nella “Canestra”, si riproporranno sia nel “Bacco” che nel “Bacchino malato”.

Dopo Caravaggio, molti pittori seguirono il suo esempio, addirittura alcuni si specializzarono proprio in tale genere, un nome per tutti: Giuseppe Recco, a cui accenneremo ancora nel numero seguente.

Nei lavori di tutti gli artisti ogni oggetto, fiore o frutto racchiudevano un significato ulteriore.

Teschi, clessidre e orologi diventarono, così, il simbolo del passare del tempo e della vanità delle cose, (come già in Caravaggio nella posizione stessa della “Canestra”, nello stesso frutto bacato che stanno a indicare la caducità delle cose) le

Bacco, Caravaggio, Uffizi Firenze

